



extinction
rebellion

MANUALE DELLE ASSEMBLEE POPOLARI



Le Assemblee popolari sono parte della strategia in tre punti che XR seguirà nel periodo precedente il Giorno internazionale della ribellione del 15 aprile. Questo metodo popolare di auto organizzazione e azione diretta, è stato al centro della Rivolta araba che dalla Tunisia si è diffusa fino in Egitto nel 2011, così come del movimento 15M in Spagna, di Occupy, di Y En A Marre in Senegal, e della Federazione democratica del Rojava. Nel gennaio 2019, il movimento dei Gilet gialli in Francia ha costituito 18 Assemblee popolari in tutta la nazione per organizzare e stabilire gli obiettivi del movimento.



Necessariamente, le nostre richieste richiedono iniziative e mobilitazioni di pari dimensione e portata rispetto a quelle in tempo di guerra. Tuttavia, noi non crediamo che i nostri governi siano in grado di prendere le necessarie misure per un cambiamento coraggioso, rapido e di lungo termine, e non vogliamo più delegare il potere nelle mani dei nostri politici. Chiediamo invece che le Assemblee cittadine supervisionino il processo di cambiamento, risollevandoci dalle macerie per creare una democrazia adatta allo scopo.

Terza richiesta di ribellione di Extinction Rebellion

La tradizionale democrazia rappresentativa non è più in grado di rispondere all'emergenza climatica, poiché i politici rappresentano diversi e contrastanti interessi particolari piuttosto che rappresentare gli interessi delle persone e del pianeta. XR ritiene che nuove forme radicali di democrazia, che pongano il processo democratico direttamente nelle mani delle persone, siano l'unico modo attraverso cui riprendere il controllo dell'attuale fallimentare sistema controllato dalle imprese private.

La terza richiesta di XR di convocare Assemblee cittadine scelte attraverso un sistema di sorteggio, dimostra che questo sistema corrotto può essere superato. Riteniamo che la gente comune, scelta a caso e messa in contatto con un processo democratico deliberativo, sia più in grado di affrontare la realtà dell'emergenza climatica, rispetto a qualsiasi attuale sistema politico. E non c'è tempo da perdere. Un modo per vedere la democrazia in azione e nelle strade, è attraverso le Assemblee popolari, dove le persone possono iniziare a reclamare il potere e affrontare quelle questioni in cui il sistema e la politica globale hanno fallito.

Le Assemblee popolari sono semplicemente una massa di persone che discutono in modo organizzato, condividendo le proprie sensazioni e idee circa il cambiamento. Mentre il mondo diventa sempre più automatizzato, incontrarsi con degli sconosciuti e condividere i propri pensieri è già di per sé un atto trasformativo.

Nel caso specifico delle assemblee di Extinction Rebellion, queste verranno organizzate in modo tale per cui le persone si sentiranno libere di esprimere la propria angoscia e smarrimento per un mondo che sta rapidamente collassando. Le assemblee accoglieranno questi sentimenti con rispetto e consentiranno alle persone di lavorare insieme per organizzare la ribellione e un cambiamento nel sistema che ci ha portato a questa che è la crisi di tutte le crisi.

In quanto strumento di avvicinamento al Giorno internazionale della ribellione, le assemblee avranno le modalità specifiche che questo manuale espone. Le assemblee non sono alternative alle azioni dirette e non violente, ma andranno ad integrare il processo. Continueremo a mettere la disobbedienza civile pacifica al centro di tutto.

Le Assemblee popolari sono anche parte della profonda trasformazione che le comunità dovranno realizzare per poter affrontare insieme i crescenti impatti del collasso climatico e della biodiversità. Poiché le strutture sociali sono destinate a loro volta a un crollo, dobbiamo rivendicare il potere per le nostre comunità e queste forme di democrazia partecipativa diventeranno strumenti essenziali per organizzarci.

COSA SONO?

Sono un modo per consentire a un gruppo di persone di discutere su una determinata questione e prendere delle decisioni collettivamente, consentendo a tutti di poter essere ascoltati e presi in considerazione in ugual modo, così che nessun gruppo o singolo controlli il processo. *Le Assemblee possono essere una forma di azione diretta se sono tenute in uno spazio pubblico pensato per essere di disturbo oppure durante un'occupazione.*

Le Assemblee popolari non devono essere confuse con le assemblee cittadine, in cui cittadini scelti a sorteggio vengono avviati a un processo di apprendimento da un più ampio gruppo di esperti che propongono approfondimenti su determinate questioni, prima che queste vengano messe al voto.

Tre modi di utilizzo delle Assemblee popolari:

- le Assemblee tenute in spazi pubblici possono servire per coinvolgere un più ampio pubblico nella discussione e far sentire la loro opinione in merito all'emergenza climatica (costituzione del Movimento)
- le Assemblee possono rappresentare esse stesse una parte di azione diretta quando si tengono nel corso di un'occupazione, blocchi stradali e altre forme di disobbedienza civile non violenta (Azione diretta)
- gruppi di varia dimensione possono incontrarsi e discutere temi specifici o prendere decisioni collettivamente su come far progredire gli obiettivi e le azioni di XR. Il metodo di democrazia partecipativa può essere utilizzato da gruppi di azione diretta per prendere decisioni urgenti, da gruppi locali per decidere l'organizzazione interna, e per incontri dei gruppi di lavoro o di affinità (Organizzazione e decision making).

Le persone lì volevano far sentire la loro voce e opinione e c'era un facilitatore e chi faceva il report. Si è svolto tutto in modo ordinato in modo da assicurare a tutti di poter parlare... ora tutti possono dire "Abbiamo il diritto di dire che siamo stanchi di come vanno le cose e vogliamo un cambiamento". Sappiamo ora che abbiamo la forza che viene dall'essere moltitudine.

TRE ELEMENTI NECESSARI

Tre elementi fondamentali per le Assemblee popolari sono una radicale inclusività, un ascolto attivo e la fiducia.

1) Le Assemblee per funzionare devono garantire una radicale inclusività, prestando attenzione e valorizzando tutti in modo equo, senza che nessuna voce prevalga sulle altre, e consentendo così di attivare l'intelligenza collettiva dell'assemblea. Le persone devono poter partecipare tranquillamente e liberamente, senza timore di giudizio o derisione. La radicale inclusività è un passaggio pratico per allargare un movimento, consentendo a tutti la possibilità di partecipare.

2) Succede spesso che mentre qualcuno sta parlando, si inizia già a pensare a quella che sarà la nostra risposta. Ascolto attivo significa focalizzarsi nell'ascolto dell'altro per tutto il tempo del suo intervento, prima di pensare alla risposta.

Le Assemblee non sono un'arena per gare intellettuali o per ottenere punti, ma un luogo in cui si riconosce che nessun gruppo o individuo detiene tutte le risposte e che solo attraverso l'intelligenza collettiva, si può giungere a una decisione più saggia in merito all'argomento in discussione.

3) Una volta stabilito il sistema e il processo per le Assemblee popolari, è fondamentale che tutti i partecipanti si fidino del processo, del facilitatore e dei vari gruppi di lavoro coinvolti. Non è un sistema perfetto e può funzionare solo se si crede che coloro che sono coinvolti si sono messi a disposizione con umiltà, per lavorare verso decisioni e azioni che diano i migliori risultati.

La diversità di opinione ripaga nel lungo termine sul piano sociale... se non si risolve questa questione sin dall'inizio, non si fa altro che replicare le attuali strutture di potere

Eleanor Saitta, hacker e designer

Essere in grado di prendere in considerazione un'opinione pur senza condividerla, è il segno di una mente educata

Aristotle

Ripensando alle assemblee del 15M e le organizzazioni di quartiere, mi stupisco di come siamo riusciti a lavorare insieme e soprattutto il livello di fiducia che questo lavoro comportava

Carolina, una delle fondatrici del 15M e www.takethesquare.net

COME ORGANIZZARE UN'ASSEMBLEA?

Scegli la sede

Le Assemblee popolari sono solitamente tenute in un luogo pubblico come una piazza o davanti luoghi chiave della città come la sede del municipio. Sono pensate per essere il più aperte possibile così che i partecipanti possano facilmente accedervi. Soprattutto in inverno, vengono spesso tenute all'interno di centri sociali o ricreativi, o altri edifici pubblici. Si possono anche tenere fuori (o dentro) luoghi in qualche modo connessi al tema affrontato nell'assemblea. Ad esempio, se l'assemblea tratta il tema degli effetti dei cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità nel settore agricolo, si potrebbe tenere di fronte alla sede del National Farmer's Union (Sindacato nazionale dei produttori agricoli) invitandone anche dei membri ad intervenire all'assemblea, così che questa diviene anche uno strumento di pressione e per avere delle risposte sui problemi affrontati. Tutte le assemblee devono tenersi in luoghi accessibili anche a disabili in carrozzina.

Una settimana prima

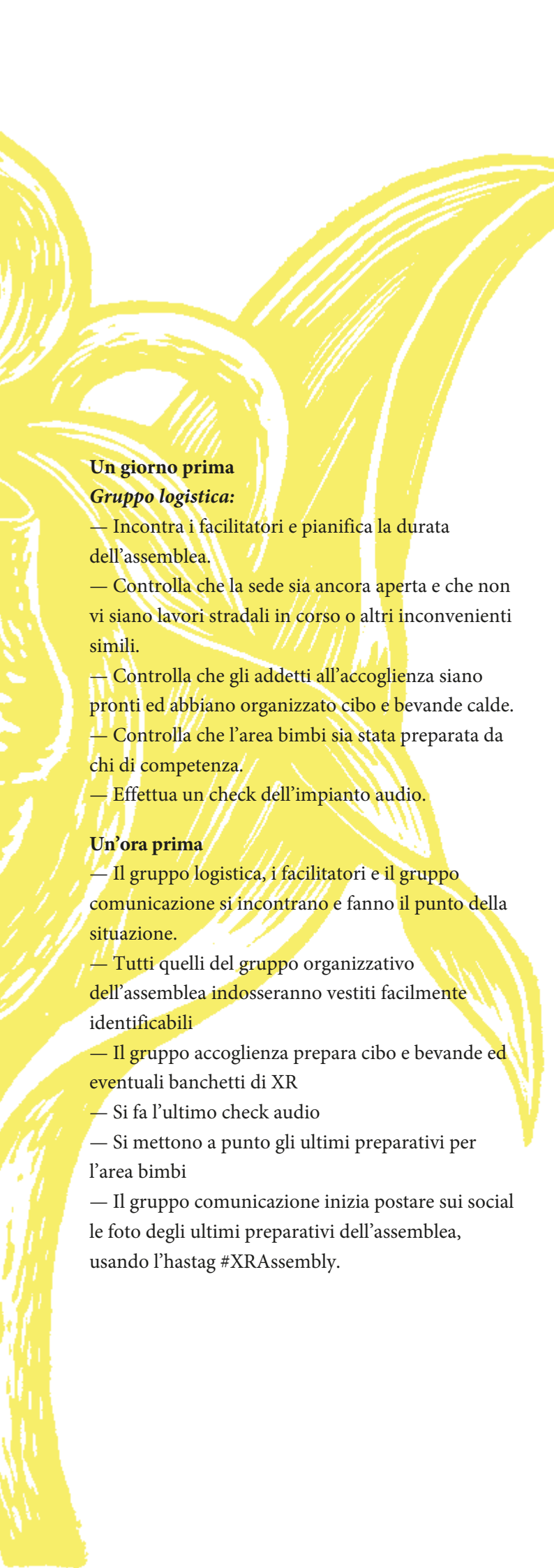
Il gruppo logistica è responsabile di tutta l'organizzazione dell'assemblea.

Il gruppo comunicazione, pubblicizzerà l'assemblea una settimana prima, cercando anche una copertura stampa laddove possibile.

I messaggi social e via email dell'Assemblea, dovranno includere anche l'ordine del giorno dell'incontro ed eventuali proposte da discutere, dando il tempo così alle persone di valutare la propria posizione o fare ricerche.

Gruppo logistica:

- Organizza un'area bimbi nei pressi della sede dell'assemblea, per consentire ai genitori di sapere dove lasciare i figli piccoli durante l'incontro.
- Se si pensa che all'assemblea possano esservi più di 100 persone, organizza un buon impianto acustico così che anche i più anziani o quelli con problemi di udito possano sentire gli interventi.
- Decide chi farà da facilitatore e chi farà il report dell'assemblea, concordando con loro data, ora e programma.
- Organizza un gruppo accoglienza disponibile per tutto il corso dell'evento, per accogliere le persone che arrivano, rispondere alle domande e distribuire bevande e snack.
- Organizza una diretta facebook dell'evento e, se possibile, un live streaming.



Un giorno prima

Gruppo logistica:

- Incontra i facilitatori e pianifica la durata dell'assemblea.
- Controlla che la sede sia ancora aperta e che non vi siano lavori stradali in corso o altri inconvenienti simili.
- Controlla che gli addetti all'accoglienza siano pronti ed abbiano organizzato cibo e bevande calde.
- Controlla che l'area bimbi sia stata preparata da chi di competenza.
- Effettua un check dell'impianto audio.

Un'ora prima

- Il gruppo logistica, i facilitatori e il gruppo comunicazione si incontrano e fanno il punto della situazione.
- Tutti quelli del gruppo organizzativo dell'assemblea indosseranno vestiti facilmente identificabili
- Il gruppo accoglienza prepara cibo e bevande ed eventuali banchetti di XR
- Si fa l'ultimo check audio
- Si mettono a punto gli ultimi preparativi per l'area bimbi
- Il gruppo comunicazione inizia postare sui social le foto degli ultimi preparativi dell'assemblea, usando l'hashtag #XRAssembly.

Durante l'assemblea

Gruppo logistica:

- Offre supporto ai facilitatori nella gestione dell'assemblea, affinché tutto funzioni come da programma e secondo i tempi stabiliti.
- Controlla che tutti i partecipanti ricevino assistenza.
- Fornisce informazioni sull'assemblea a chi le richiede.

Dopo l'assemblea

Gruppo logistica:

- Aiuta il gruppo accoglienza a registrare i dati dei nuovi venuti.
- Risponde a ogni richiesta di informazione sull'assemblea o su come aggiungersi come volontario per le prossime assemblee.
- Scrive, insieme ai facilitatori, un dettagliato feedback ed ogni eventuale riflessione.
- Si assicura che l'impianto audio sia restituito.
- Festeggia con chi è rimasto.



Photo by Ruth Davey

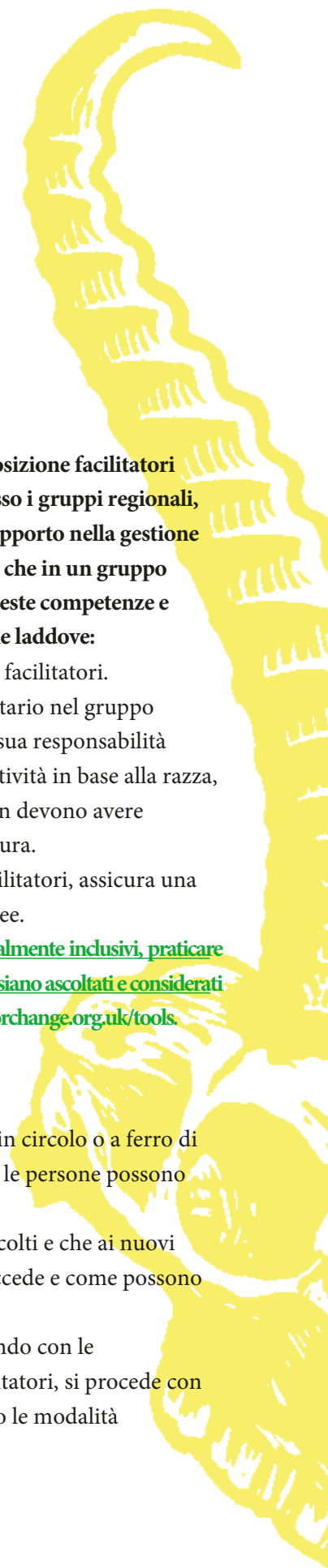
XR, se necessario, mette a disposizione facilitatori disposti ad andare in visita presso i gruppi regionali, per fare formazione e offrire supporto nella gestione delle assemblee; ma è probabile che in un gruppo locale vi siano già figure con queste competenze e invita al ricorso alla facilitazione laddove:

- C'è una buona rotazione dei facilitatori.
- Chiunque può offrirsi volontario nel gruppo logistica come facilitatore ed è sua responsabilità assicurare un'equa rappresentatività in base alla razza, il genere e l'età. I facilitatori non devono avere pregiudizi politici o di altra natura.
- Neutralità e pluralità nei facilitatori, assicura una migliore gestione delle assemblee.
- I facilitatori devono essere radicalmente inclusivi, praticare l'ascolto attivo e assicurare che tutti siano ascoltati e considerati in ugual modo. <https://www.seedsforchange.org.uk/tools>.

Come iniziare un'assemblea

Gruppo di facilitazione:

- Invita il pubblico a disporsi in circolo o a ferro di cavallo con uno spazio da dove le persone possono parlare.
- Si assicura che tutti siano accolti e che ai nuovi arrivati venga spiegato cosa succede e come possono prendervi parte.
- Si inizia in orario, cominciando con le presentazioni da parte dei facilitatori, si procede con l'ordine del giorno e si spiegano le modalità assembleari



COME FACILITARE UN'ASSEMBLEA POPOLARE?

Questa parte include la lettura dei principi per una cultura rigenerativa per gli incontri di XR e si specifica che durante l'assemblea tutte le opinioni sono ascoltate e rispettate in ugual modo e non sarà tollerato alcun atteggiamento che violi questi principi ("accogliamo tutti, ma non tutti i comportamenti").

"Nelle assemblee, accogliamo tutte le opinioni in egual modo, poichè lo scopo è ascoltare l'intelligenza collettiva qui riunita e non di avere un incontro egemonizzato da singoli individui o gruppi. Sappiamo che dei relatori sicuri di sé non hanno necessariamente sempre ragione e quelli meno sicuri di sé spesso hanno idee od opinioni più utili su cui discutere. Ecco perchè accogliamo tutte le opinioni in ugual modo e vi chiediamo di fare lo stesso. Non consentiremo alcun insulto, sopraffazione o derisione e, se dovesse sorgere un conflitto, lo si risolve in altra sede. Accogliamo tutti, ma non tutti i comportamenti"

— Accende una candela o una fiammella al centro dell'assemblea, spiegando che questo serve a far tenere a mente all'assemblea, tutti i bambini che vivono oggi e delle sette generazioni a venire.

— Invita le persone a prendere il microfono e parlare per due minuti di cosa pensano dei temi affrontati da XR. In una assemblea pubblica aperta, questa parte può durare fintanto che ci sono interventi da parte dei partecipanti. Serve per creare l'occasione per avvicinare emotivamente le persone.

— Essere fermi nella gestione del tempo, ma al contempo consentire a tutti di poter parlare e di farlo sentendosi liberi di condividere.

Parte principale

Gruppo di facilitazione:

Passare in rassegna l'ordine del giorno – questo può includere un punto di discussione (es. "quali saranno gli effetti del collasso climatico sulla nostra comunità nei prossimi tre anni?"), una proposta (es. "dobbiamo sostenere la campagna locale anti fracking con un giorno di disobbedienza civile non violenta, presso il sito di trivellazione?"), organizzativo (es. "aggiornamenti e feedback dai gruppi di lavoro") oppure decisionale (es. "per il 15 aprile dobbiamo andare a Londra o creare azioni nella nostra città o ancora cercare di fare ambedue?")

— Presentare l'ordine del giorno e verificare se ci sono richieste di chiarimenti e fornire le richieste spiegazioni, se necessario. Se la richiesta di chiarimenti riguarda una proposta, questi possono essere forniti direttamente dalla persona o dal gruppo che ha avanzato la proposta.

— Dividere l'assemblea in "gruppi paralleli", possibilmente di otto persone ciascuno. I facilitatori devono provare a costituire i gruppi pressappoco di questa grandezza e invitare le persone a mettersi in gruppi con persone che non conoscono già.

— Ha ben presente la durata della discussione per i gruppi paralleli e verifica che gli orari siano rispettati poichè molti hanno impegni di lavoro o famiglia e quindi bisogna rispettarli.

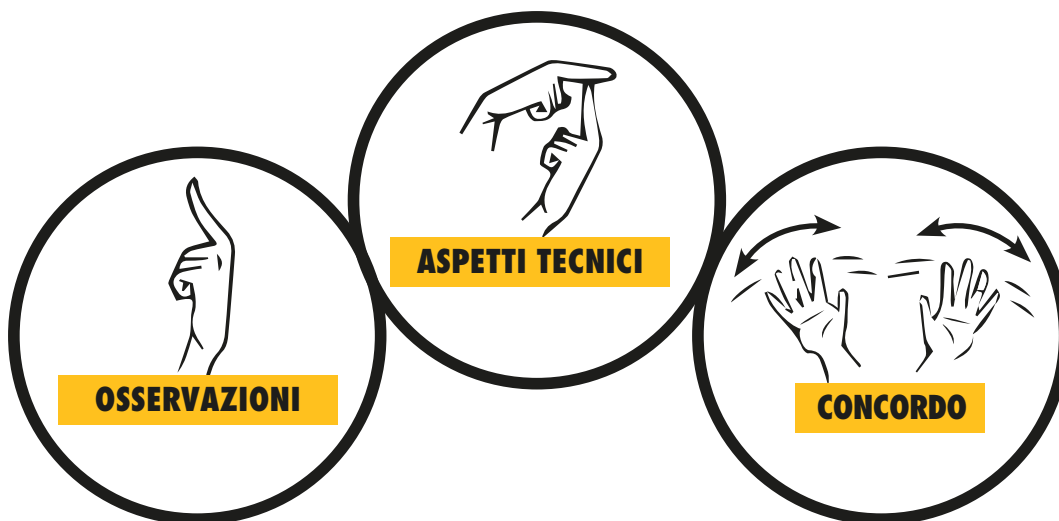
COME FACILITARE UN'ASSEMBLEA?



Gruppi paralleli

- Questi gruppi hanno il compito di discutere e approfondire la proposta, richiesta o questione.
- Ciascun gruppo deve nominare un facilitatore e qualcuno che faccia report.
- Il facilitatore del gruppo deve essere sensibile alla pratica di inclusività e ascolto attivo, consentendo a tutti di potersi esprimere allo stesso modo e con rispetto.
- Chi scrive il report deve riportare quanto viene detto, sintetizzando per punti. L'ideale, per una discussione di 25 minuti, è arrivare a cinque punti chiave. I più esperti, possono anche prender nota di ciascun singolo intervento, per poi alla fine sintetizzare il report per punti chiave.
- Quando in un gruppo qualcuno vuole prender parola alza il dito e aspetta che il facilitatore gli concede il suo turno di parola. È importante che le persone non si parlino sopra l'un l'altro e attendano il proprio turno. I facilitatori devono controllare che nessuno parli per più di due minuti a testa.
- Se chi alza il dito per prender parola non ha ancora mai parlato prima, mentre altri hanno già parlato, allora il facilitatore dà la priorità a chi non ha parlato rispetto agli altri.
- Se qualcuno dice un qualcosa che si approva, è importante dare il segno di approvazione agitando le mani. Questo serve ad indicare immediatamente il consenso per una determinata posizione o punto di vista. Se tutti si mettono ad agitare le mani, colui che fa il report capisce che questo è il punto più condiviso e lo riporta come punto chiave.

- Se qualcuno dice qualcosa di poco chiaro, le persone alzano la mano per il segnale di “chiarimento” e il facilitatore farà una pausa della discussione fino a che il punto non è chiarito.
- Se qualcuno dice qualcosa per cui qualcun altro ha informazioni importanti e dirette da aggiungere, quella persona fa il segnale con la mano che significa “spiegazione” e il facilitatore gli passerà la parola così che potrà fornire le informazioni subito dopo che la persona ha finito il suo intervento. Le spiegazioni devono essere assolutamente pertinenti in termini di importanza delle informazioni da fornire (es. “la data dell'azione è stata spostata a mercoledì”). Non deve essere usata come una scusa per saltare il turno. Non bisogna pertanto abusarne, altrimenti le persone perderanno fiducia nella pratica assembleare.
- Se qualcuno ha informazioni importanti per l'intero gruppo, fa il segnale con le mani che indica “aspetti tecnici” (es. “questa sala deve essere utilizzata da un altro gruppo tra cinque minuti”).
- Se qualcuno sta per concludere i suoi due minuti di tempo a disposizione, il facilitatore farà il segno con la mano di “stringere”. Questo va utilizzato con tatto ma anche con fermezza.
- Un facilitatore deve sempre stare attento a vedere quanto accade nel gruppo, assicurandosi che nessuno domini la conversazione, stando attento a dare priorità a coloro che non parlano da un po' di tempo o hanno difficoltà a prendere parola, assicurando un clima di reciproco rispetto e pari espressione di ogni opinione, e tenendo d'occhio il tempo.



— Cinque minuti prima della fine della sessione del gruppo parallelo, il facilitatore deve portare la discussione a una conclusione e consentire così a chi fa report di avere il tempo di valutare quelli che sono i punti rilevanti della discussione e di condividerli con il gruppo per verificare che tutti concordino con la sintesi della discussione.

— I facilitatori che conducono l'assemblea richiamano tutti i gruppi in assemblea e coloro che hanno redatto i report, si mettono davanti per dare i feedback.

— Ciascuno di coloro che ha fatto il report, riportano all'assemblea i punti chiave concordati con il proprio gruppo. È importante che l'intera assemblea faccia il segno di agitare le mani quando concordano con qualcosa che viene riportato: quando si alzano entrambi le mani e si agitano, significa approvazione. Questo aiuta coloro che fanno il report dell'assemblea di identificare i punti dei gruppi che ricevono maggior approvazione dall'assemblea.

— I facilitatori possono chiedere all'assemblea di ringraziare e mostrare riconoscenza per chi ha facilitato e fatto report nei gruppi paralleli.

Proposte

— Se l'assemblea è dedicata a una proposta, i facilitatori fanno un "controllo della temperatura" quando la proposta viene di nuovo letta a voce alta (dopo essere stata prima discussa nei gruppi paralleli) e il pubblico dell'assemblea usa le mani per mostrare o meno approvazione.

— Se solo poche persone mostrano approvazione per la proposta, viene ritirata e può essere modificata per corrispondere alle idee emerse in assemblea o,

viceversa, viene proprio abbandonata se non ha alcun supporto o se non vi è modo di adeguarla per incontrare il favore dell'intera assemblea.

— I facilitatori verificano che chi fa il report riporti fedelmente i termini della proposta.

Chiusura

— Verso la fine dell'assemblea, le persone possono fare degli "avvisi", che possono essere delle informazioni (es. "sabato c'è una serata cinema per fare raccolta fondi") o delle richieste (es. "mercoledì c'è un incontro del gruppo comunicazione e abbiamo bisogno di una sede"). Devono essere interventi brevi e concordati prima con il facilitatore e nel complesso, la totalità degli interventi non devono superare i dieci minuti.

— I due facilitatori che conducono l'assemblea riassumono le conclusioni dell'assemblea, ringraziano tutti coloro che hanno contribuito ad organizzare l'assemblea e annunciano quando e dove si terrà la successiva assemblea e dove verrà pubblicato il report.

— Dopo che il pubblico ha lasciato la sede dell'assemblea, si festeggerà con chi è rimasto.



Assemblee durante occupazioni o azioni dirette

— A seconda della quantità di persone che vi partecipano, la durata e la presenza o meno della polizia, queste possono anche essere mere riunioni decisionali (es. “la polizia ci ha dato queste opzioni, cosa dobbiamo fare?”). Ovviamente queste non prevederanno i sottogruppi ma ricorreranno comunque sulle tecniche di facilitazione, adottando le reazioni basate sui segnali con le mani.

— Se l’azione o l’occupazione si protrae nel tempo, si possono tenere riunioni più lunghe dove le persone possono discutere le questioni relative l’azione stessa (es. “stiamo occupando l’ufficio di una delle principali compagnie estrattive, in quale altro modo possiamo ostacolare l’industria dei combustibili fossili?”)



Il primo Giorno della Ribellione di XR, circa 400 persone hanno preso parte a un'assemblea nel corso dell'occupazione di Westminster Bridge, con 27 sottogruppi che hanno discusso “in che modo l'Inghilterra può passare allo zero netto di emissione di carbonio entro il 2025”

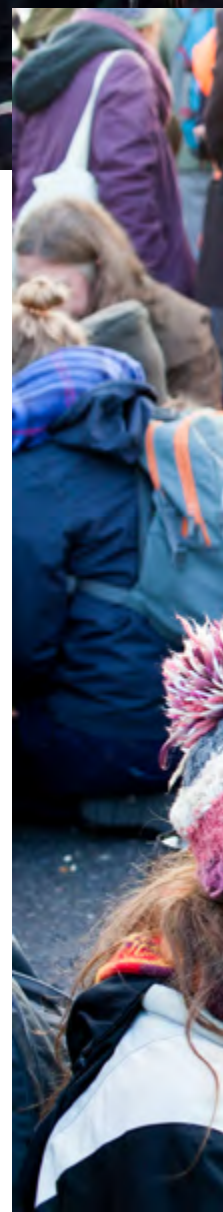




Photo by Kay Michael

Il Giorno della Dichiarazione, il 31 ottobre 2018, qualche centinaio di persone si sono spostate a Parliament Square e, attraverso una decisione collettiva presa in una veloce riunione, hanno deciso di occupare la strada come azione di disobbedienza civile non violenta.



Photo by Ruth Davey

TEMI PER LE ASSEMBLEE

I coordinatori regionali, il gruppo logistica e i portavoce dei gruppi di lavoro, scelgono insieme i temi più importanti, per un avanzamento degli obiettivi della ribellione. Ciascun partecipante alle assemblee può proporre temi per quelle successive.

Si può utilizzare un semplice strumento di democrazia digitale che si trova online all'indirizzo <https://citizens.is/>, per consentire alle persone di scegliere o suggerire temi per le assemblee, così come scrivere commenti e idee.

Argomenti in vista di aprile 2019:

- Preparativi in vista del 15 aprile
- Azioni da organizzare durante la Ribellione internazionale.
- Attività di pressione affinché le autorità locali convochino l'Assemblea cittadina sull'emergenza climatica.
- Far sì che le autorità locali dichiarino l'emergenza climatica.
- Come può l'assemblea sostenere la Solidarietà internazionale di XR?





This manual has been produced with input by activists from 15M, Stop the G8, the Fearless Cities global municipalism movement and majority world activists from Ghana and Senegal.

The manual is not written to be prescriptive to majority world XR groups where existing cultures of assembly are already practised. Neither are the areas of discussion for assemblies meant to be prescriptive to majority world cultures of resistance.

Further Reading:

<https://takethesquare.net/>

<https://howtocamp.takethesquare.net/>

<http://www.aamindell.net/worldwork/>

<https://rhizomenetwork.wordpress.com/resources/#Facilitation>

<https://www.seedsforchange.org.uk/resources>



www.rebellion.earth